

Sezione lo scorso anno sull'indebitamento extrabilancio e dell'indagine sugli oneri latenti per indennità di espropriazione

I risultati dell'accertamento compiuto sono i seguenti: dei 127 enti definiti in difficoltà finanziarie alla fine del 1991 n. 50 risultano essere andati in dissesto. Di essi n. 12 hanno dichiarato il dissesto nel 1992, n. 22 nel 1993, n. 14 nel 1994, n. 1 nel 1995 e n. 1 nel 1996.

Gli enti dichiarati in condizioni strutturalmente deficitarie nel 1994, secondo i parametri stabiliti dal Ministero dell'interno sono n. 27 in 16 dei quali è stata rilevata la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero rateizzati e non pagati.

In 33 enti non classificati strutturalmente deficitari sono stati riscontrati debiti fuori bilancio e/o oneri latenti.

Per n. 17 enti, che rappresentano il 13% degli enti in difficoltà rilevati nel 1991, nel 1994 non emergono fenomeni che possano far ritenere una situazione di squilibrio finanziario.

8.2 Gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie

La rilevazione condotta sulla base dei dati del Ministero dell'interno di tutti gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie presenti in Campania nel 1994 evidenzia che il parametro relativo alle spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% delle spese correnti, ritenuto da solo tale da sottoporre l'ente ai controlli ministeriali, è presente in n. 154 comuni pari al 28%, mentre sono soltanto due i comuni che presentano almeno sei parametri di deficitarietà escluso quello relativo al personale (Valle Agricola in provincia di Caserta e Marigliano in provincia di Napoli).

Per n. 124 comuni il volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi risulta di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

Sono n. 49 i comuni che denunciano la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero di debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati dei quali sarebbe opportuno conoscere l'ammontare.

In n. 31 comuni risultano pignoramenti per i quali non è stata adottata l'opposizione giudiziale.

In n. 29 enti sono presenti anticipazioni di cassa non restituite o d'importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti anche se restituite a fine anno, ma rinnovate all'inizio dell'anno successivo.

Il volume dei residui attivi, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. risulta superiore ad un terzo delle entrate correnti in n. 25 comuni e in n. 21 è il volume dei residui passivi di parte corrente ad essere superiore ad un terzo delle entrate correnti.

Si ribadisce in questa sede quanto espresso nel par. 1.3 del cap. I del volume I sulla opportunità di pervenire ad un graduale affinamento degli indicatori adottati dando in particolare maggiore evidenza alla quantificazione delle situazioni debitorie fuori bilancio.

8.3 L'illustrazione delle rilevazioni

L'esposizione dei dati rilevati e della evoluzione dei fenomeni nel periodo preso in esame è contenuta nelle relazioni illustrative elaborate per singolo ente in difficoltà finanziarie che sono di seguito riportate secondo una elencazione dei comuni per provincia di appartenenza e, all'interno di ciascuna provincia, in ordine alfabetico.

PROVINCIA DI AVELLINO

AVELLINO (AV)

Abitanti 55.662

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	51.293	57.545	47.493

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.997	- 3.281	+ 103
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	53.290	60.826	47.390
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	957.386	1.092.756	851.389
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.517	- 3.540	+ 1.742
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.388	+ 1.999	- 1.337
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	11.078	11.078	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha il suo picco massimo nel 1990 raggiungendo 57.500 milioni. Le voci più rilevanti riguardano maggiori oneri espropriativi per 45.000 milioni e morosità per fornitura acqua pari a 1.200 milioni.

Il risultato d'amministrazione disponibile positivo nel 1988 per 1.502 milioni, diventa negativo nel biennio 1989 e 1990 e raggiunge un sostanziale pareggio nel 1991. Il disavanzo d'amministrazione del 1990 incide sulle entrate correnti del 5,4%.

La situazione economica di competenza negativa nel biennio 1989-1990, diventa positiva nel 1991 anche per l'esistenza di entrate una tantum per 1.536 milioni. La situazione economica di cassa presenta un andamento oscillante che si conclude con un saldo negativo per oltre un miliardo a fine triennio.

Lo scoperto di cassa incide sulle entrate correnti nel 1990 del 18%.

La rigidità della spesa corrente è pari al 61% delle entrate correnti nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 37% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 24%.

La spesa per l'amministrazione generale in relazione alle entrate correnti diminuisce di cinque punti percentuali dal 1989 al 1991 e a fine triennio ha una incidenza del 13%.

Il livello dei residui per entrate tributarie (tit. I) rappresenta nel 1989 il 29% degli accertamenti in conto competenza e aumenta al 51% nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 32% (1989) al 45% (1991).

La spesa per il personale in servizio rappresenta nel 1991 il 40% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione mostra nel triennio un esubero di personale (un dipendente ogni 82 abitanti), rispetto al rapporto medio (1/95 abitanti) per la fascia demografica di appartenenza.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'articolo 45, secondo comma, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

CERVINARA (AV)

Abitanti 10.285

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	3.838	2.583	1.795

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 250	+ 435	+ 233
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.588	2.148	1.562
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	348.858	208.848	151.872
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 460	- 319	+ 27
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 184	+ 317	- 353
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	250	0

Il primo riconoscimento dei debiti fuori bilancio è di oltre 3.800 milioni esistenti a fine 1989. Successivamente la massa passiva diminuisce per il rispetto del piano di risanamento deliberato.

I risultati di amministrazione, pur essendo tutti positivi, non evitano all'ente di registrare nel triennio disavanzi effettivi di amministrazione.

Il risultato della situazione economica di competenza migliora nel 1991, mentre la situazione economica di cassa, nello stesso anno, diventa negativa per 353 milioni.

Si registra nel 1990 uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere di 250 milioni.

La rigidità della spesa corrente è elevata ed è in continuo aumento passando dal 64% del 1989 al 69% nel 1991 rispetto ad un valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente del 56%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 47% nel 1991 e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 20% delle entrate correnti nei tre anni in esame.

L'ammontare dei residui attivi del tit. I aumenta sensibilmente nel triennio fino a raggiungere l'81% degli accertamenti in conto competenza nel 1991, mentre quello del tit. III è superiore agli accertamenti durante tutto il periodo.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce un decremento di due punti percentuali e si attesta al 17% nel 1991 rispetto al valore registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 31%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è del 52% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 105 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504

CHIANCHE (AV)

Abitanti 719

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
	199	220	226	166

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 84	+ 11
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	219	141	155
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	304.590	196.105	215.577
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 98	+ 66	+ 8
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 6	+ 58	- 71
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza elevato per tutto il quinquennio, considerata la modesta dimensione dell'ente e questo a causa soprattutto del debito per la fornitura di acqua potabile (140 milioni).

Il risultato di amministrazione disponibile è positivo per tutto il triennio ma non da sufficiente copertura ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è positiva, mentre quella di cassa diventa negativa solo nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata e nel 1991 assorbe il 78% delle entrate correnti rispetto ad un valore percentuale medio registrato a livello provinciale pari al 68%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 61% e quella per indebitamento patrimoniale è pari al 17%.

Le spese per l'amministrazione generale denunciano un incremento e passano dal 23% del 1989 al 33% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta nel triennio ed a fine 1991 rappresenta rispettivamente il 47% ed il 32% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è bassa e rappresenta circa il 20% nel corso del triennio; mentre il valore percentuale medio rilevato a livello regionale è del 25%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente nel 1991 è pari al 66%, rispetto al valore medio registrato a livello provinciale è 54%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 65 abitanti, mostra un notevole esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1994 il comune, preso atto delle difficoltà gestionali e constatata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1994 rideterminando la pianta organica in 7 posti attuando la mobilità per 4 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

DOMICELLA (AV)

Abitanti 1.410

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	509	800	800

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 548	- 898	- 768
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.057	1.698	1.568
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	749.645	1.204.255	1.112.057
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 244	- 362	- 277
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 85	- 41	- 286
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	51	228	195

La situazione dei debiti fuori bilancio dell'ente è emersa alla fine del 1989 con il riconoscimento di 509 milioni, tra cui 180 per la fornitura di acqua potabile e 50 nei confronti dell'ENEL.

I risultati di amministrazione sono negativi per tutto il triennio 1989/1991 ed incidono rispettivamente del 46%, 73% e 60% sulle entrate correnti. I debiti fuori bilancio aggiunti ai deficit finanziari portano a registrare disavanzi effettivi molto elevati.

La situazione economica di competenza e quella di cassa hanno valori negativi in tutto l'arco di tempo considerato.

La situazione debitoria dell'ente è ulteriormente appesantita dall'esistenza di uno scoperto di cassa con il tesoriere, che nel 1991 incide del 15% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata in tutto il triennio considerato ed assorbe il 92% delle entrate correnti, mentre i valori medi registrati a livello provinciale nella stessa classe demografica nel 1991 è del 75%. La spesa per il personale nello stesso anno incide per il 62% sulle entrate correnti e la spesa per indebitamento patrimoniale per il 30%.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti aumenta dal 29% (1989) al 32% (1991).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano notevolmente ed a fine triennio raggiungono rispettivamente il 59% e l'81% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è bassa attestandosi al 22% nel 1991.

La spesa per il personale assorbe il 61% della spesa corrente nel 1989 ed il 58% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 59 abitanti, mostra un rilevante esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

La mancata realizzazione di entrate previste e la forte incidenza delle spese per il personale inducono l'ente nel 1992 a dichiarare lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1992 e rideterminata la pianta organica in complessivi 14 posti mettendo in mobilità 8 dipendenti.

Con decreto in data 16 novembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 1.768 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FORINO (AV)

Abitanti 4.799

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	84	2.778	2.778

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 2	- 85	- 50
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	82	2.863	2.828
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	17.087	596.583	589.289
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 402	+ 181	- 126
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 519	- 97	+ 45
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un notevole aumento nel 1990, anno in cui l'ente ha riconosciuto nuovi debiti per 2.778 milioni tra i quali 1.317 milioni per indennità di esproprio. Altra voce significativa tra i debiti è quella relativa alla fornitura idrica.

I risultati di amministrazione disponibili negativi nel 1990 e nel 1991, sommati ai debiti fuori bilancio producono nel biennio disavanzi effettivi pro-capite rilevanti.

La situazione economica di competenza presenta un valore negativo nel 1991, mentre quella di cassa migliora fino a diventare positiva a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è pari al 75% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 53%, e della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%. Nel medesimo anno il valore medio registrato per la rigidità della spesa corrente a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 65%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 30% del 1989 al 28% del 1991.

I residui attivi del tit. I aumentano ed a fine triennio rappresentano il 43% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è scarsa anche se aumenta dal 17% del 1989 al 25% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente si attesta intorno al 55% nel triennio.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 100 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 28 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1992 e rideterminata la pianta organica in 46 posti.

Con decreto in data 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e concessa l'autorizzazione all'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 1.967 milioni.

LACEDONIA (AV)

Abitanti 3.163

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	546	0	697	498

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 101	- 5	+ 189
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	101	702	309
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	31.932	221.941	97.692
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 9	+121	+207
<i>Situazione economica di cassa</i>	+127	+240	+36
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 e determina un disavanzo di amministrazione effettivo.

La situazione economica di competenza e quella di cassa a fine triennio sono positive.

La rigidità della spesa corrente rappresenta il 59% delle entrate correnti nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 35% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 24%.

Le spese per l'amministrazione generale sono contenute nel periodo in esame e nel 1991 assorbono il 12% delle entrate correnti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 32% del 1989 al 24% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente sale dal 35% del 1989 al 43% del 1990.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 75 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

LAURO (AV)

Abitanti 3.895

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
---	300	790	490	608

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	449	1.110	- 1.777
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	341	+ 620	2.385
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	87.548	---	612.323
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 54	+ 43	- 767
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 297	- 853	- 861
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	250	810	743

I debiti fuori bilancio raggiungono la punta massima nel 1989, con un riconoscimento di 790 milioni di cui 230 per la fornitura di acqua e 300 per spese per il personale scaturite da una sentenza.

Il risultato di amministrazione positivo per il biennio 1989/1990, diventa negativo nel 1991 portando ad un disavanzo di amministrazione effettivo di 2.384 milioni, che rappresenta il 63% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991, ed incide per il 27% sulle entrate correnti e quella di cassa è negativa per tutto il triennio 1989/1991.

Ad aggravare la situazione debitoria dell'ente si aggiunge un notevole scoperto di cassa con il tesoriere nei tre anni considerati, che nel 1991 raggiunge il 26% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata (81% nel 1989 e 99% nel 1991), con una incidenza della spesa per il personale che assorbe a fine triennio il 76% delle entrate correnti ed una spesa per indebitamento che assorbe il 23%. Il valore percentuale medio registrato per la rigidità della spesa nel 1991 a livello provinciale per la stessa classe demografica è del 65%.

Le spese per amministrazione generale restano intorno al 20% nei tre anni considerati.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) rappresentano nel 1991 rispettivamente l'87% e l'85% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti scende dal 31% del biennio 1989/1990 al 19% del 1991, mentre il valore percentuale medio registrato nello stesso anno a livello provinciale nella medesima classe demografica è del 26%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è pari al 66% nel 1991, valore elevato rispetto a quello registrato a livello provinciale nella classe di appartenenza dell'ente pari al 52%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 61 abitanti, mostra un rilevante esubero rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Il comune, preso atto delle difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, anche a causa di ulteriori debiti emersi successivamente al triennio considerato, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 8 luglio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1993 e rideterminata la pianta organica in 37 posti attuando la mobilità per 17 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTORO SUPERIORE (AV)

Abitanti 7.526

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	612	1.792	1.640	1.136

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+48	+1	+37
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.744	1.639	1.099
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	231.730	217.778	146.027
<i>Situazione economica di competenza</i>	+33	+36	-6
<i>Situazione economica di cassa</i>	+81	+93	-382
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione debitoria raggiunge la massima consistenza al termine del 1989 per un riconoscimento di debiti fuori bilancio fatto dal comune per oltre 1.300 milioni. Le voci debitorie più rilevanti sono: 300 milioni per la fornitura di acqua e 405 milioni per ENEL.

I risultati di amministrazione disponibili positivi nel triennio 1989-1991, non sono sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente registra nel triennio disavanzi effettivi.

Le situazione economiche di competenza e di cassa sono positive nel 1989 e 1990, mentre nel 1991 presentano valori negativi.

La rigidità della spesa corrente si attesta intorno al 53% nel triennio 1989-1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 42% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti presenta un incremento dal 23% nel 1989 al 28% nel 1991.

I residui attivi delle entrate proprie (tit. I e III) aumentano per il tit. I e nel 1991 rappresentano l'89% degli accertamenti in conto competenza e quelli del tit. III costituiscono il 133% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 18% del 1989 sale al 21% del 1991, valore inferiore a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 26%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente scende dal 53% (nel 1989) al 44% (nel 1991).

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 167 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario. ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

MOSCHIANO (AV)**Abitanti: 1.579**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	282	282

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+8	-15	-65
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	297	347
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	188.094	219.759
<i>Situazione economica di competenza</i>	-97	-68	-39
<i>Situazione economica di cassa</i>	-311	-52	-81
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente effettua il suo unico riconoscimento di debiti fuori bilancio nel 1991, che ripianerà con la vendita di beni patrimoniali.

I risultati di amministrazione disponibili diventano sempre più negativi a fine triennio

La rigidità della spesa corrente dal 76% del 1989 sale all'88% del 1991, valore molto elevato rispetto a quello registrato nello stesso anno a livello provinciale nella medesima classe demografica (75%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 67% a fine triennio e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 32% delle entrate correnti a fine periodo, con un aumento di due punti rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e il loro ammontare a fine triennio è rispettivamente il 67% e sette volte gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 25% del 1989 scende al 15% nel 1991. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 22%:

La spesa per il personale è pari al 73% della spesa corrente nel 1991, con un aumento di 15 punti rispetto al 1989. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica nel 1991 è del 59%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 54 abitanti, denuncia una presenza di personale in servizio doppia rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 4) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 5) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale della spesa corrente; 6) esistenza di finanziamento per gli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10%.

PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV)

Abitanti 1.712

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	77	52

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 269	+ 64	+ 26
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	13	26
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	7.593	15.187
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 108	- 134	- 132
<i>Situazione economica di cassa</i>	-166	- 162	- 231
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio accertati dall'ente nel quinquennio in esame sono di ridotta entità, e vengono riconosciuti a partire dal 1990 (77 milioni).

Il risultato di amministrazione disponibile si presenta positivo nell'arco del triennio, mentre abbiamo saldi negativi a partire dal 1992.

La situazione economica di competenza è negativa in tutto il triennio e lo stesso dicasi per quello che riguarda la situazione economica di cassa nel 1990 e nel 1991.

La rigidità della spesa corrente passa dall'84% del 1990 al 78% del 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che scende nel 1991 al 66% rispetto al dato del 1990 (73%). La spesa per l'indebitamento patrimoniale rappresenta nel triennio l'11% delle entrate correnti.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è del 41% nell'arco di periodo considerato, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 36%.

L'ammontare dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta nel triennio e rappresenta rispettivamente il 56% ed il 27% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 19% nel 1991 rispetto ad un valore medio percentuale a livello provinciale nella stessa classe demografica del 22%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente scende dal 68% del 1990 al 62% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 90 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

L'ente dopo il 1991, rilevata l'esistenza di consistenti debiti fuori bilancio nei confronti degli enti previdenziali, del Consorzio idrico dell'Alto Calore e dell'ENEL e registrati risultati di amministrazione negativi in misura crescente, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1994 con la rideterminazione della pianta organica in complessivi 16 posti.

Con decreto ministeriale in data 16 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.162 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PAROLISE (AV)

Abitanti 648

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	159	320	297	211

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+2	+17	+22
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	318	280	189
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	490.741	432.099	291.667
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 15	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 152	+ 119	- 87
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio raggiungono il massimo livello nel 1989 con 320 milioni, per poi ridurre il loro ammontare per il rispetto dei piani di risanamento deliberati.

I risultati di amministrazione positivi nel corso del triennio, non sono sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente registra disavanzi effettivi pro-capite.

La situazione economica di competenza è in pareggio nell'ultimo biennio, mentre quella di cassa si presenta negativa nel 1991.

La rigidità della spesa corrente assorbe nel 1991 il 76% delle entrate correnti, mentre a livello provinciale la percentuale media rilevata è del 68%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 65% e quella per indebitamento patrimoniale è dell'11%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1991 il 44% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 50% ed il 29% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti passa dal 24% (1989) al 26% del 1991.

In ascesa è il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente (dal 64% del 1989 al 69% del 1991).

Il rapporto dipendenti- popolazione, che nel 1991 è pari a un dipendente ogni 59 abitanti, evidenzia un rilevante esubero di personale rispetto al parametro (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale della spesa corrente.

QUINDICI (AV)

Abitanti 3.023

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	1.033	1.033

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+13	+1	+297
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	---	1.032	736
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	---	341.383	243.467
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 175	- 26	- 180
<i>Situazione economica di cassa</i>	5	- 396	+ 2
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	113	493	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti più rilevanti riguardano la fornitura d'acqua per 370 milioni e l'energia elettrica per 125 milioni.

I risultati d'amministrazione sono positivi nell'arco del triennio considerato; ma non coprono la massa debitoria, per cui l'ente registra dei disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio 1989/1991, mentre quella di cassa chiude sostanzialmente in pareggio nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata nel triennio e nel 1991 assorbe il 94% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 74% ed una spesa per indebitamento patrimoniale del 20%.

Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica dell'ente per la rigidità della spesa è del 65%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono a fine triennio il 28% delle entrate correnti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 15% nel 1991, valore inferiore alla media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 26%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente sale dal 71% del 1989 al 76% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 78 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro (1/105) previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1994 il comune, preso atto delle difficoltà gestionali e dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 7 luglio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1994 e rideterminata la pianta organica in 29 posti ponendo in mobilità due dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SAN MANGO SUL CALORE (AV)

Abitanti 1.376

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
34	142	401	307	77

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+1	+1	+1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	400	306	76
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	290.698	222.384	55.233
<i>Situazione economica di competenza</i>	+1	-4	+262
<i>Situazione economica di cassa</i>	-154	-158	+245
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio aumenta e raggiunge il massimo livello nel 1989 con 401 milioni, tutti dovuti a maggiori oneri espropriativi. La situazione debitoria migliora a fine periodo per il rispetto dei ripiani previsti.

I risultati di amministrazione disponibili sono in sostanziale pareggio.

La situazione economica di competenza e di cassa sono positive a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è elevata in tutto il periodo considerato, anche se dal 64% del 1989 scende al 59% nel 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 51% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell' 8%.

Le spese per amministrazione generale rappresentano il 35% delle entrate correnti nel 1991, con una riduzione di due punti percentuale rispetto al 1989.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta notevolmente e nel 1991 quello del tit. I rappresenta l'84% degli accertamenti in conto competenza e quello del tit. III è di tre volte superiore agli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si riduce dal 26% del 1989 al 16% del 1991. Il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente è pari al 22%.

La spesa per il personale aumenta di quattro punti in percentuale rispetto al 1989 ed a fine triennio assorbe il 62% della spesa corrente, nonostante il numero dei dipendenti in servizio sia diminuito di una unità. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 59%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 69 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume delle entrate proprie inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) una spesa per il personale superiore al 50% del totale della spesa corrente.

SUMMONTE (AV)

Abitanti 1.524

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	202	604	399

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 4	- 424	- 399
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	198	1.028	798
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	129.921	674.541	523.622
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 357	- 19	- 15
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 31	- 21	- 100
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	119	88	194

L'ammontare dei debiti fuori bilancio più consistente si registra nel 1990 e la voce più rilevante è rappresentata da maggiori oneri espropriativi per 273 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili negativi nel 1990 e 1991 incidono sulle entrate correnti rispettivamente del 39% e 37%.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono sempre negative del triennio.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che assorbe il 18% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è dell'82%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 65% (nel 1991) e della spesa per indebitamento patrimoniale per il 17%. L'incidenza media rilevata per la spesa del personale a fine triennio a livello provinciale per la stessa classe demografica è del 56%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 39% delle entrate correnti nel 1989 ed il 30% nel 1991.

L'ammontare dei residui attivi per entrate tributarie presenta un aumento ed a fine triennio costituisce il 57% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta sensibilmente e si attesta al 31% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta ed è pari al 69% della spesa corrente a fine triennio nonostante il personale di ruolo sia diminuito di una unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 90 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara il dissesto nel 1992.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1992 e rideterminata la pianta organica in 15 posti mettendo in mobilità un dipendente.

Con successivo decreto del 18 maggio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e autorizzata la concessione di un mutuo per 392 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

TAURANO (AV)

Abitanti 1.593

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	221	375	223

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 8	+ 19	+ 21
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	213	356	202
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	133.710	223.478	126.804
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 30	- 83	- 35
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 185	- 29	- 93
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990 con 375 milioni, di cui 221 milioni per maggiori oneri di esproprio, coperti nel 1991 con mutuo della Cassa DD. e PP., e 34 milioni per contributi previdenziali non versati.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non riescono a coprire i debiti, per cui l'ente registra disavanzi effettivi in tutto il triennio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative in tutto il periodo considerato.

La rigidità della spesa corrente è elevata nell'arco di tempo esaminato e nel 1991 assorbe l'87% delle entrate correnti, percentuale maggiore rispetto a quella media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 75%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 60% e la spesa per indebitamento patrimoniale è del 27%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 42% delle entrate correnti a fine triennio.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presenta un aumento nel periodo in esame e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 110% ed il 50% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 16% nel 1991, valore inferiore alla media riscontrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 22%.

La spesa per il personale aumenta dal 58% del 1989 al 64% del 1991, pur registrando una riduzione di due unità di personale.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 89 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio superiore nel complesso al 50% del totale della spesa corrente.